

Una interrogazione del prof. Raimondo Strassoldo (Lista civica)

Nuovi terreni espropriati per quel «mostro» di scalo?

Come quella «macchia mostruosa» che recentemente ci ha «spaventato» dal teleschermo, in un film trasmesso da un'emittente privata, così lo scalo ferroviario si starebbe «espandendo» fuori dai confini che gli erano a suo tempo stati definiti. Questa, almeno, è l'impressione della Lista civica di Cervignano, che a firma del suo consigliere prof. Strassoldo ha presentato una interrogazione al sindaco.

Il consigliere «civico» fa riferimento a «voci di ulteriori espropri per la realizzazione di opere accessorie allo scalo». Una delle principali ragioni per cui il mondo agricolo si era opposto all'opera, ricorda il prof. Strassoldo, era appunto la necessità di salvaguardare una risorsa scarsa e irripetibile quale il terreno agricolo di primissima qualità come quello dell'

area destinata allo scalo.

Allora erano state date assicurazioni che le dimensioni originali del progetto sarebbero state riviste e la superficie occupata quasi dimezzata. Invece, secondo Strassoldo, si continua a tenere nell'incertezza i proprietari dei terreni contermini, quando «logica vorrebbe che tutte le opere accessorie e di inserimento ambientale relative allo scalo fossero costruite all'interno dell'area già espropriata».

Strassoldo chiede quali iniziative intenda prendere l'amministrazione comunale nei confronti delle Ferrovie e della Regione perché «nessun ulteriore sacrificio di terreno agricolo sia imposto ai proprietari, alla comunità e all'ambiente già così duramente e inutilmente sacrificato».